

www.e-rara.ch

Vite de piu eccellenti pittori, scultori e architetti

Vasari, Giorgio

In Roma, 1759-1760

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 904

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-13450>

Vita di M. Properzia de Rossi scultrice bolognese.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

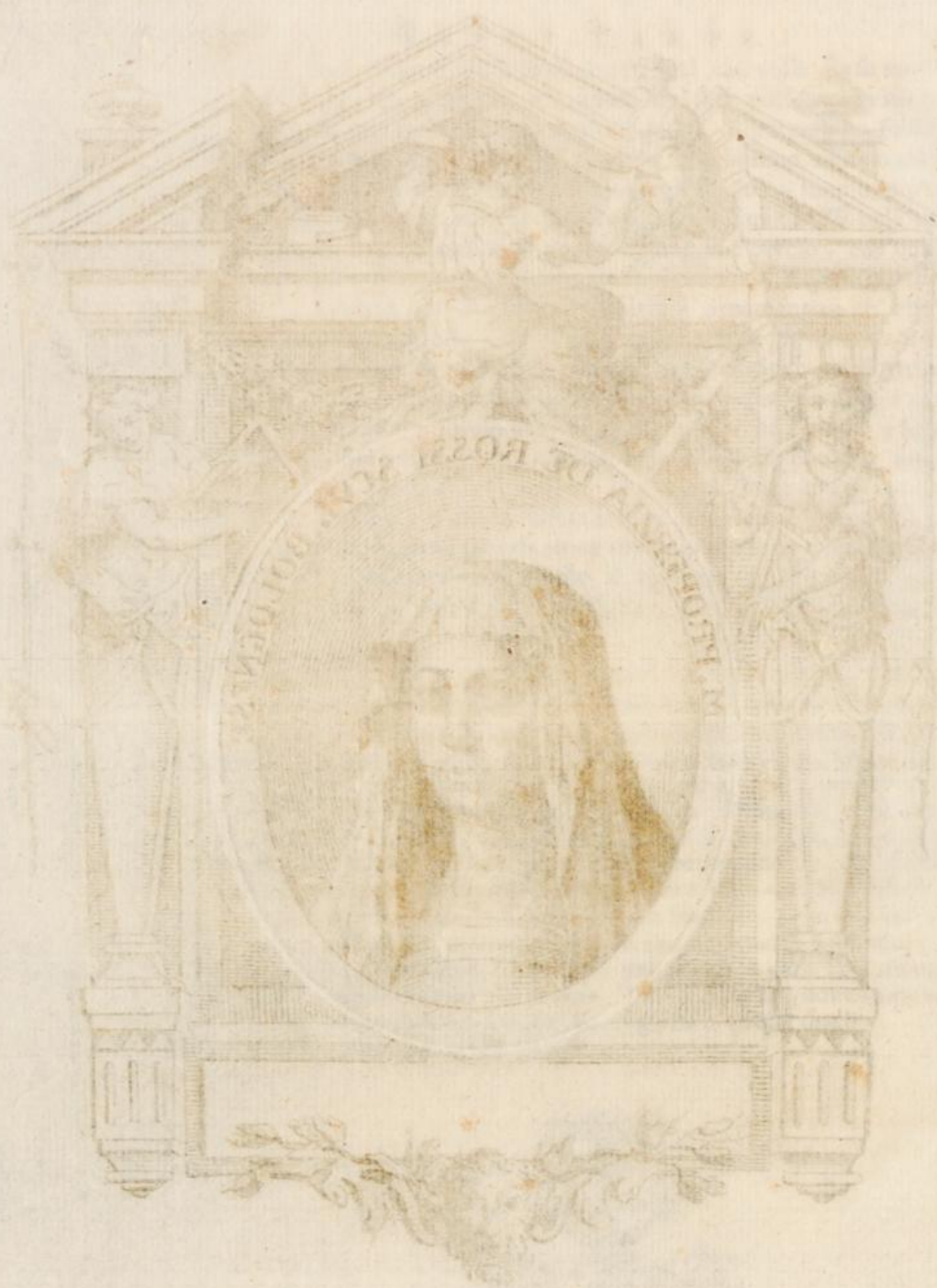
Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]





VITA DI M. PROPERZIA

DE' ROSSI

SCULTRICE BOLOGNESE.



Gran cosa, che in tutte quelle virtù, ed in tutti *Donne illustri.* quelli esercizi, ne' quali, in qualunque tempo, hanno voluto le donne intramettersi con qualche studio, elle siano sempre riuscite eccellentissime, e più che famose; come con una infinità di esempi agevolmente potrebbe dimostrarsi. E certamente ognun sa, quanto elleno universalmente tutte nelle cose economiche vagliono, oltrachè nelle cose della guerra medesimamente si fa, chi fu Cammilla, Arpalice, Valasca, Tomiri, Pantasilea, Molpadia, Orizia, Antiope, Ippolita, Semiramide, Zenobia, chi finalmente Fulvia di Marcantonio, che, come dice Dione istorico, tante volte s'armò per difender il marito, e se medesima. Ma nella poesia ancora sono state maravigliosissime, come racconta Pausania. Corinna fu molto celebre nel versificare, ed Eustatio nel catalogo delle navi d'Omero, fa menzione di Saffo onoratissima giovane: il medesimo fa Eusebio nel libro de' tempi; la quale in vero sebben fu donna, ella fu però tale, che superò di gran lunga tutti gli eccellenti Scrittori di quella età. E Varrone loda anch'egli fuor di modo, ma meritamente Erinna, che con trecento versi s'oppose alla gloriosa fama del primo lume della Grecia, e con un suo picciol volume, chiamato Elecate¹, equiparò la numerosa Iliade del grand'Omero. Aristofane celebra Carissena, nella medesima professione, per dottissima, ed eccellentissima femmina; e similmente Teano, Mirone², Polla³, Elpe⁴, Cornificia, e Telifilla, alla quale fu posta nel tempio di Venere per maraviglia delle sue tante virtù, una bellissima statua. E per lasciar tant'altre versificatrici, non leggiamo noi, che Arete nelle difficoltà di filosofia fu maestra del dotto Aristippo? E Lastenia, e Assiotea⁵ discepoli del divinissimo Platone? E nell'arte oratoria, Sempronia, ed Ortenzia, femmine Romane, furono molto famose. Nella grama-

li 2

tica

¹ Vedi Lilio Giraldi *Dial.* 3. de poetis.

² Teano Pittagorica menzionata da Jamblico, e Merone Rodia, di cui parla Svida.

³ Polla moglie di Lucano nomi-

nata da Stazio nelle Selve.

⁴ Elpe moglie di Boezio poetessa Siciliana.

⁵ Di queste due donne si veggia Clemente Alessandrino, e Temistio.

Moderne segnalate in sapere.

Properzia Bolognese ingegnosa.

Si pose ad intagliare.

Eccè la passione di N. S. con infinità di figurine.

Allogate alcuni ornamenti di marmo alle porte di s. Petronio.

tica Agallide (come dice Ateneo) fu rarissima : e nel predir delle cose future , o diasi questo all' astrologia , o alla magica , basta che Temi , e Cassandra , e Manto ebbero ne' tempi loro grandissimo nome : come ancora Iside , e Cerere nelle necessità dell' agricoltura : ed in tutte le scienze universalmente , le figliuole di Tespio . Ma certo in nessun' altra età s' è ciò meglio potuto conoscere , che nella nostra , dove le donne hanno acquistato grandissima fama , non solamente nello studio delle lettere , com' ha fatto la fig. Vittoria del Vasto , la fig. Veronica Gambara , la fig. Caterina Anguisciola , la Schioppa , la Nugarola , madonna Laura Battiferra , e cent' altre , sì nella volgare , come nella Latina , e nella Greca lingua dottissime , ma eziandio in tutte l' altre facultà . Nè si son vergognate , quasi per torci il vanto della superiorità , di mettersi con le tenere , e bianchissime mani nelle cose meccaniche , e fra la ruvidezza de' marmi , e l' asprezza del ferro , per conseguire il desiderio loro , e riportarsene fama , come fece ne' nostri di Properzia de' Rossi da Bologna , giovane virtuosa , non solamente nelle cose di casa , come l' altre , ma in infinite scienze ¹ , che non che le donne , ma tutti gli uomini gli ebbero invidia . Costei fu del corpo bellissima , e sonò , e cantò ne' suoi tempi meglio , che femmina della sua città ; e perciocchè era di capriccioso , e destrissimo ingegno , si mise ad intagliar noccioli di pesche , i quali sì bene , e con tanta pazienza lavorò , che fu cosa singolare , e maravigliosa il vederli , non solamente per la sottilità del lavoro , ma per la sveltezza delle figurine , che in quelli faceva , e per la delicatissima maniera del compartirle . E certamente era un miracolo veder in su un nocciolo così piccolo tutta la passione di Cristo , fatta con bellissimo intaglio , con una infinità di persone , oltre i crocifissori , e gli Apostoli . Questa cosa le diede animo , dovendosi far l' ornamento delle tre porte della prima facciata di s. Petronio tutta a figure di marmo , ch' ella per mezzo del marito chiedesse a gli operarj una parte di quel lavoro , i quali di ciò furono contentissimi , ogni volta ch' ella facesse veder loro qualche opera di marmo condotta di sua mano . Ond' ella subito fece al conte Alessandro de' Peppoli un ritratto di finissimo marmo , dov' era il conte Guido suo padre di naturale ; la qual cosa piacque infinitamente non solo a coloro , ma a tutta quella città ; e perciò gli operarj non mancarono d' allogarle una parte di quel lavoro , nel quale ella finì , con grandissima maraviglia di tutta Bologna , un leggiadrisimo quadro , dove

¹ Così è ora la fig. Laura Bassi pur Bolognese , istruita , ed erudita non superficialmente , ma profondamente dotta nelle scienze , che ella professò , e non re-

lativamente alle donne , che sono state celebri in qualche specie di letteratura , ma paragonandola co' primi e più accreditati Lettori delle più illustri Università .

ve (perciocchè in quel tempo la misera donna era innamoratissima d' un bel giovane, il quale pareva, che poco di lei si curasse) fece la moglie del maestro di casa di Faraone, che innamoratosi di Giuseppe, quasi disperata del tanto pregarlo, all' ultimo gli toglie la veste d' attorno con una donnesca grazia, e più che mirabile. Fu quest' opera da tutti riputata bellissima, ed a lei di gran soddisfazione, parendole con questa figura del vecchio Testamento aver isfogato in parte l' ardentissima sua passione. Nè volle far altro mai per conto di detta fabbrica, nè fu persona, che non la pregasse, ch' ella seguitar volesse, eccetto maestro Amico¹, che per l' invidia sempre la sconsortò, e sempre ne disse male a gli operarj, e fece tanto il maligno, che il suo lavoro le fu pagato un vilissimo prezzo. Fece ancor' ella due angeli di grandissimo rilievo, e di bella proporzione, ch' oggi si veggono, contra sua voglia però, nella medesima fabbrica. All' ultimo costei si diede ad intagliar stampe di rame, e ciò fece fuor d' ogni biasimo, e con grandissima lode. Finalmente alla povera innamorata giovane ogni cosa riuscì perfettissimamente, eccetto il suo infelicissimo amore. Andò la fama di così nobile, ed elevato ingegno per tutt' Italia, e all' ultimo pervenne a gli orecchi di Papa Clemente VII. il quale, subito che coronato ebbe l' Imperatore in Bologna, dimandato di lei, trovò la misera donna esser morta quella medesima settimana, ed essere stata sepolta nello spedale della Morte², che così avea lasciato nel suo ultimo testamento. Onde al Papa, ch' era volenteroso di vederla, spiace grandissimamente la morte di quella, ma molto più a' suoi cittadini, gli quali, mentr' ella visse, la tennero per un grandissimo miracolo della Natura ne' nostri tempi. Sono nel nostro libro alcuni disegni di mano di costei fatti di penna, e ritratti dalle cose di Raffaello da Urbino, molto buoni, e il suo ritratto si è avuto da alcuni pittori, che furono suoi amicissimi. Ma non è mancato, ancorchè ella disegnasse molto bene, chi abbia pareggiato Properzia non solamente nel disegno, ma fatto così bene in pittura, com' ella di scultura. Di queste la prima è fuor Plautilla monaca, e oggi priora nel monastero di s. Caterina da Siena in Fiorenza in su la piazza di s. Marco, la quale cominciando a poco a poco a disegnare, e ad imitare co' i colori quadri, e pitture di maestri eccellenti, ha con tanta diligenza condotte alcune cose, che ha fatto maravigliare gli artefici. Di mano di costei sono due tavole nella chiesa del detto monastero di s. Caterina; ma quella è molto lodata, dove sono i Magi, che adorano Gesù. Nel monastero

Giuseppe sollecitato dalla padrona figurato in bassorilievo.

Si diede a fare stampe in rame, e riuscì benissimo.

Disegnava cose di Raffaello.

Altre donne insigni in disegno, e pittura.

Plautilla, che imparò da se, e fece diverse tavole ben condotte, e stimate.

¹ Amico Aspertino pittore Bolognese, di cui fa menzione il Vasari nella Vita del Bagnacavallo, e altrove; e il Malvasia part. 2.

a cart. 141. tomo primo.

² Uno de' due celebri spedali di Bologna: l' altro è lo spedale della Vita.

*Eccellente nel minia-
re.*

di s. Lucia di Pistoja è una tavola grande nel coro, nella quale è la Madonna col bambino in braccio, s. Tommaso, s. Agostino, santa Maria Maddalena, s. Caterina da Siena, s. Agnese, s. Caterina martire, e s. Lucia. E un' altra tavola grande di mano della medesima mandò di fuori lo spedalingo di Lelmo. Nel refettorio del detto monastero di s. Caterina è un cenacolo grande, e nella sala del lavoro una tavola di mano della detta: e per le case de' gentiluomini di Firenze tanti quadri, che troppo farei lungo a volere di tutti ragionare. Una Nunziata in un gran quadro ha la moglie del Sig. Mondragone Spagnuolo, e un' altra simile ne ha madonna Marietta de' Fedini. Un quadretto di nostra Donna è in s. Giovannino di Firenze. E una predella d' altare è in s. Maria del Fiore, nella quale sono istorie della vita di s. Zanobi molto belle. E perchè questa veneranda, e virtuosa fuora, innanzi che lavorasse tavole, e opere d' importanza, attese a far di minio; sono di sua mano molti quadretti belli affatto in mano di diversi, de i quali non accade far menzione. Ma quelle cose di mano di costei sono migliori, ch' ella ha ricavato da altri, nelle quali mostra, ch' avrebbe fatto cose maravigliose, se come fanno gli uomini, avesse avuto il comodo di studiare, ed attendere al disegno, e ritrarre cose vive, e naturali. E che ciò sia vero, si vede manifestamente in un quadro d' una natività di Cristo, ritratto da uno, che già fece il Bronzino a Filippo Salviati. Similmente, il vero di ciò si dimostra in questo, che nelle sue opere i volti, e fattezze delle donne, per averne veduto a suo piacimento, sono assai migliori, che le teste degli uomini non sono, e più simili al vero. Ha ritratto in alcuna delle sue opere, in volti di donne, madonna Costanza de' Doni, stata ne' tempi nostri esempio d' incredibile bellezza, e onestà, tanto bene, che da donna in ciò, per le dette cagioni non molto pratica, non si può più oltre desiderare¹.

*Lucrezia Quistelli
pittrice.*

*Sofonisba Cremonese,
alla Corte di Spagna,
ove è ammirata.*

Similmente ha con molta sua lode atteso al disegno, ed alla pittura, ed attende ancora, avendo imparato da Alessandro Allori allievo del Bronzino², Madonna Lucrezia figliuola di M. Alfonso Quistelli dalla Mirandola, e donna oggi del conte Clemente Pietra, come si può vedere in molti quadri, e ritratti, che ha lavorati di sua mano, degni d' esser lodati da ognuno. Ma Sofonisba Cremonese figliuola di M. Amilcaro Anguisciuola; ha con più studio, e con miglior grazia, ch' altra donna de' tempi nostri, faticato dietro alle cose del disegno; perciocchè ha saputo non pure disegnare, colorire, e ritrarre di naturale, e copiare eccellentemen-

¹ Di questa buona, e ingegnosa monaca ha parlato il Vasari qui addietro in questo tomo nel fine della vita di fra Bartolommeo della

porta, ma senza dirci il suo nome, riterpandosi a parlarne qui, come quivi promesse.

² Cioè d' Agnolo Bronzino.

mente cose d' altri , ma da se sola ha fatto cose rarissime , e bellissime di pittura ; onde ha meritato , che Filippo re di Spagna , avendo inteso dal fig. duca d' Alba le virtù , e i meriti suoi , abbia mandato per lei , e fattala condurre onoratissimamente in Ispagna , dove la tiene appresso la reina con grossa provvisione , e con stupor di tutta quella Corte , che ammira , come cosa maravigliosa , l' eccellenza di Sofonisba . E non è molto , che M. Tommaso Cavalieri , gentiluomo Romano , mandò al fig. duca Cosimo (oltre una carta di mano del divino Michelagnolo , dov' è una Cleopatra) un' altra carta di mano di Sofonisba , nella quale è una fanciullina , che si ride d' un putto , che piagne , perchè avendogli ella messo innanzi un canestrino pieno di gamberi , un d' essi le morde un dito ; del qual disegno non si può veder cosa più graziosa , nè più simile al vero . Onde io in memoria della virtù di Sofonisba , poichè , vivendo ella in Ispagna , non ha l' Italia copia delle sue opere , l' ho messo nel nostro libro de' disegni . Possiamo dunque dire col divino Ariosto ¹ , e con verità , che

Le donne son venute in eccellenza

Di ciascun' arte , ov' hanno posto cura .

E questo sia il fine della Vita di Properzia scultrice Bolognese .

VITA

¹ Ariosto cant. 2. st. 2. il quale soggiunge anche questi due altri versi , che fanno a proposito :

Se 'l Mondo n' è gran tempo stato senza ,

Non però sempre il mal influsso dura .

Faceva anche a proposito l'ottava antecedente , che si può leggere nell' Ariosto medesimo .

